

L'allarme di Coldiretti Lombardia: "Nel 2021 perdita di 3 miliardi per ristoranti e agriturismi"

Pubblicato: Lunedì 3 Gennaio 2022



«Con la brusca impennata dei contagi che ha tagliato le vacanze e le uscite fuori casa a fine anno, **la spesa degli italiani in bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi della Lombardia nel 2021 si è ridotta di circa 3 miliardi di euro** rispetto a prima della pandemia nel 2019». È quanto stima la **Coldiretti Lombardia** sulla base del bilancio di fine anno sui consumi alimentari fuori casa elaborato a livello nazionale dalla Coldiretti, dal quale emerge che la spesa degli italiani in bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi risulta pari nel 2021 a circa 60 miliardi di euro, in calo di oltre 20 miliardi sul 2019 pre Covid, nonostante l'aumento rispetto al 2020. Una situazione di difficoltà del settore che si trasferisce a cascata anche sulle aziende fornitrici di prodotti agricoli e alimentari.

Il recupero che si è verificato rispetto al 2020 per effetto soprattutto dei buoni risultati estivi non è stato purtroppo mantenuto negli altri periodi. A livello nazionale – rileva la Coldiretti – **solo il 14% dei cittadini ha deciso di festeggiare il Capodanno fuori al ristorante, in trattorie e negli agriturismi** che in Lombardia hanno sofferto per le disdette *last minute* per pranzi, cenoni e anche per gli alloggi.

«Ricorderemo queste festività di fine anno per le cancellazioni dell'ultimo secondo – **afferma Massimo Grignani, presidente Terranostra Lombardia, l'associazione per l'agriturismo e l'ambiente promossa da Coldiretti** -. Tra casi di positività, contatti con persone positive, mancanza di super green pass, in quest'ultimo periodo dobbiamo fare i conti con chiamate di disdetta per tavoli e camere che arrivano sempre più sotto data. Non è una situazione semplice da gestire: c'è chi ha deciso di chiudere,

chi di puntare sull'asporto, ma c'è anche chi ha scelto di rimanere aperto e continuare a fornire un servizio nel rispetto di tutte le normative anti contagio, per garantire la massima sicurezza sia ai consumatori sia a chi lavora nelle nostre strutture».

«Gli agriturismi – ricorda Terranostra Lombardia – si trovano in campagna, lontano dagli affollamenti e con spazi adeguati a tavola e un numero contenuto di posti letto. Per questo sono forse i luoghi dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche».

«A livello nazionale – continua la Coldiretti – si registra peraltro **il boom delle consegne a domicilio favorito dal crescente numero di italiani in isolamento o in quarantena**, senza dimenticare quanti organizzano pranzi e cene nelle case perché non dispongono di green pass rafforzato necessario per mangiare fuori. Una balzo tuttavia del tutto insufficiente a coprire le perdite».

La situazione di difficoltà non coinvolge solo le 360mila realtà della ristorazione lungo tutta la Penisola ma **si fa sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare** con disdette di ordini soprattutto nelle località turistiche per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. «In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione – precisa la Coldiretti nazionale – rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato».

«Il risultato è che sono mancati acquisti in cibi e bevande da parte della ristorazione per un valore di circa 5 miliardi rispetto a prima della pandemia che – conclude la Coldiretti nazionale – colpiscono ben 740mila aziende agricole e 70mila industrie alimentari presenti nella filiera agroalimentare italiana».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it